

assemblee del Senato, si alternarono con altre cerimonie ampollosamente seicentesche; ad uno ad uno gli ambasciatori degli Stati alleati, salirono con pompa, in Pregadi a esprimere il compiacimento dei loro sovrani per le conquiste di Morosini; la consegna al colonnello Magnanini delle lettere di risposta del Senato al capitano generale, lettere piene di elogi e di ringraziamenti sperticati si complicò con quella di una medaglia d'oro e di altri attributi di riconoscenza al colonnello stesso. Infine a memoria altrimenti duratura degli avvenimenti fu coniatà (ed altre poi se ne coniarono ancora per le susseguenti vittorie) una bella medaglia d'oro recante nel recto il Leone alato campeggiante tra allegorie delle vittorie incoronate di alloro da una mano divina, ed il millesimo 1685, nel verso una visione geografica della Morea rappresentata per intero, auspicio questo e speranza per la campagna dell'anno seguente.

## II

Allo scadere dell'anno, cioè dopo la presa di Calamata e di Zarnata, le vittorie di Chielefà e Passavà, la conquista della fortezza di Gominizza, il capitano generale, avendo al suo attivo la conquista di ampi territori, vittorie navali cospicue, un bottino di guerra di circa trecento can-